

Parrocchia "Gesù Crocifisso"  
VAJONT

INCONTRO CEB E GRUPPI FAMILIARI  
Novembre 2012

Presso fam. \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
giorno \_\_\_\_\_  
Ore \_\_\_\_\_

**Tema: Il senso vero dell'istintiva  
vicinanza in occasione di  
lutti.**

### Introduzione

Siamo nel mese di novembre, dedicato alla memoria dei nostri cari defunti, la cui dipartita ha lasciato strascichi di dolore che, alle volte, possono sembrare incolmabili.

In questo incontro vogliamo capire che senso ha o quale altro dovrebbe avere l'istintiva presenza che si suol fare alle persone colpite da eventi luttuosi.

PARTE PRIMA

### Visione della realtà

#### Domanda:

L'esperienza che facciamo del male, dei limiti, della morte è tale che talvolta la sentiamo come un peso che ci opprime.

1. *Secondo voi, qual'è la via per uscire da questa situazione e rendere più leggero il peso del dolore?*

PARTE SECONDA

### Illuminazione biblica

Ora entriamo nella santa Messa e ascoltiamo anzitutto cosa ci dice la Parola di Dio in merito alle riflessioni che abbiamo appena condiviso.

#### Riti di introduzione

(il momento penitenziale lo si porta dopo l'ascolto della Parola)

#### Liturgia della Parola

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

(5,9-11)

**Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, dal quale ora abbiamo ottenuto la riconciliazione. Parola di Dio.**

Salmo responsoriale

(dal Salmo 142)

Rit.: *In te Signore confido e mi rifugio.*

Ricordo i giorni passati,  
ripenso a tutte le tue azioni,  
medito sulle opere delle tue mani.  
A te protendo le mie mani,  
sono davanti a te  
come terra assetata.

Rispondimi presto, Signore:  
mi viene a mancare il respiro.

Al mattino fammi sentire  
il tuo amore,  
perché in te confido.

Insegnami a fare la tua volontà,  
perché sei tu il mio Dio.  
Il tuo spirito buono  
mi guidi in una terra piana.

## Canto al Vangelo

### *Alleluia, alleluia*

**Gesù gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!".  
Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende,  
e il volto coperto da un sudario.**

### Dal Vangelo

Gesù viveva una comunione profonda con il Padre al punto che poteva dire:

**"Io e il Padre siamo una cosa sola".** (Gv 10,30)

Per tale comunione egli con tutta verità poté dire all'apostolo Filippo:

**"Chi ha visto me ha visto il Padre"** (Gv 14,7-17).

Vivendo in se stesso tutto l'amore del Padre, non c'era dolore a cui egli non partecipasse. La sua presenza era tale che le realtà davanti a lui mutavano radicalmente.

Così avvenne nella Città di Nain quando s'imbatté in un corteo funebre che portava al sepolcro un morto, figlio unico di una vedova.

**"Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: "Non piangere!". E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: "Giovinetto, dico a te, alzati!". Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare. Ed egli lo diede alla madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo".** (Luca 7,13-16).

Ugualmente a Betania di fronte al dolore di Marta e Maria per la morte del fratello Lazzaro.

Egli, profondamente commosso, si recò al sepolcro e davanti alla tomba dell'amico Lazzaro, fece togliere la pietra e, alzati gli occhi, disse:

**"Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato". E, detto questo, gridò a gran voce: "Lazzaro, vieni fuori!". Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: "Scioglietelo e lasciatelo andare". Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di quel che egli aveva compiuto, credettero in lui"** (Gv 11,41-45).

Un giorno per togliere ogni dubbio sull'identità del prossimo, a un dottore della legge, che lo interrogava, Gesù raccontò la seguente parabola:

**"Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?". Quegli rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' lo stesso"** (Luca 10,30-37).

Gesù non fugge di fronte al dolore, quello suo e quello nostro, ma tende a unire a sé gli altri, a coinvolgerli nella fedeltà all'amore.

Nel momento culminante della sua vita, quando si stava profilando l'arresto, la condanna e la morte, Gesù disse ai discepoli:

**“Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina”** (Matteo 26,45-46).

**Gesù è un vero modello di prossimità.** Col suo comportamento e col suo insegnamento vuol farci capire che l'amore di Dio è più forte di qualunque situazione di dolore e perfino della morte.

Se ci lasciamo coinvolgere da questo amore riusciremo a purificare e perfezionare anche l'istintiva vicinanza che viviamo nelle occasioni di lutto per la morte di qualcuno e trasformare tale vicinanza in una legge sociale per il bene dell'insieme.

**Parola del Signore.**

PARTE TERZA

### **Confronto e preghiera**

Ora alla luce della Sacra Scrittura cerchiamo di capire che cosa dovremmo cambiare nel nostro pensiero e nei nostri comportamenti.

**Domanda:**

*2. La mia partecipazione al lutto e al dolore degli altri assomiglia a quella di Gesù oppure si riduce a semplice formalità?*

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda a Dio nel suo cuore)

### **Elementi di dottrina spirituale**

La Chiesa, come discepolo di Gesù, ha imparato la lezione di prossimità che le ha dato il Maestro. Vediamo come si esprime a questo proposito.

- ◆ Con la sua ragione l'uomo conosce la voce di Dio che lo chiama sempre a fare il bene e a fuggire il male. Ciascuno è tenuto a seguire questa legge che risuona nella coscienza e che trova il suo compimento nell'amore di Dio e del prossimo (CCC 1706).
- ◆ Gesù nella sua vita ha manifestato l'amore che ha ricevuto dal Padre. I discepoli, amandosi gli uni gli altri imitano l'amore di Gesù, che essi ricevono a loro volta (cfr. CCC 1823).
- ◆ Il prossimo non è un "individuo" qualsiasi della collettività umana; egli è "qualcuno" che, per le sue origini conosciute, merita un'attenzione e un rispetto singolari (cfr. CCC 2212).
- ◆ La carità è la forma di tutte le virtù (CCC 2346).
- ◆ Le opere di misericordia sono le azioni caritatevoli con le quali soccorriamo il nostro prossimo nelle sue necessità corporali e spirituali (CCC 2447).
- ◆ Gesù ha voluto prendere su di sé la miseria umana. Per questo gli oppressi dalla miseria sono oggetto di un amore di preferenza da parte della Chiesa (cfr. CCC 2448).

### **Preghiera**

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

- Perché, pur nelle inevitabili difficoltà di rapporto, sentiamo gli altri, tutti gli altri, nostro prossimo. Preghiamo!
- Perché le diversità di carattere e le differenze nel modo di pensare non vengano considerate ostacoli insormontabili. Preghiamo!
- Perché coltiviamo lo spirito di prossimità e siamo generosi nel manifestarla soprattutto nei momenti di vero bisogno. Preghiamo!
- Perché nelle situazioni di emergenza siamo disponibili ad assicurare la nostra presenza trascurando anche le pur legittime necessità personali. Preghiamo!

- Perché, in nome di Gesù maestro e modello di prossimità, sappiamo passar oltre ad atteggiamenti o espressioni di ingratitudine. Preghiamo!
- Perché la coscienza di aver fatto il nostro dovere di cristiani sia l'unica ricompensa che desideriamo. Preghiamo

#### PARTE QUARTA

### **Impegno**

A questo punto cerchiamo, in nome della solidarietà, di mettere l'occhio sull'ambiente sociale che ci circonda.

- Comunicare come sono andate le cose circa l'impegno che ci si era assunti nel precedente incontro.
- Vedere insieme quali altre situazioni di necessità si sono manifestate in questo ultimo tempo (necessità materiali o spirituali, riguardanti persone singole, o famiglie, o l'insieme).
- Farne un elenco e tra tutte scegliere quella o quelle che si è in grado di affrontare con la collaborazione di tutti.
- Distribuire tra i membri le responsabilità in ordine a quella o a quelle che sono state scelte.

### **Revisione**

#### **Feste dei Santi e dei Morti.**

Ti pare che l'evento sia stato sentito dalla gente? In che misura? Quali segni lo dimostrano? Come valuti la partecipazione sotto l'aspetto religioso? Hai qualche proposta da fare per migliorarlo?

### **Conclusione**

Si conclude con la recita del Padre nostro. L'immagine della Madonna e dell'Eucaristia viene consegnata alla famiglia che ospiterà il Gruppo o la CEB nel prossimo incontro.